

Un libro sull'eroina
di Cinzia Dal Maso

Colomba Antonietti

E' stato presentato domenica scorsa a Trastevere, presso il Laboratorio della Individuazione di vicolo del Cedro 5, il libro di Cinzia Dal Maso "Colomba Antonietti. La vera storia di un'eroina" (EdiLazio, 186 pagine, 12 euro). Il saggio è dedicato alla appassionante vicenda di una giovane donna umbra che si innamorò contro il volere della famiglia del nobile cadetto pontificio Luigi Porzi, lo sposò e poi combatté con lui vestita da uomo, fino al tragico epilogo, che la vide il 13 giugno del 1849 stroncata da una palla di cannone francese, mentre difendeva la Repubblica Romana assediata dalle truppe del generale Oudinot.

Ha moderato l'incontro la psicologa Angela Maria Bartalotta, mentre la psichiatra Anna Maria Meoni ha condotto una brillante analisi del testo di Cinzia Dal Maso, soffermandosi soprattutto su quella che ha definito "una storia nella storia": le numerose metamorfosi subite attraverso il tempo dalla figura di Colomba Antonietti, divenuta di volta in volta la donna che la società preferiva vedere in lei. Si riuscì persino a mortificare il suo sacrificio riducendola a una ragazza incosciente e impulsiva che era morta semplicemente perché aveva deciso di andare a incontrare il marito sul campo di battaglia. La polemica era portata avanti soprattutto da chi, come scrive l'autrice, "non poteva ammettere in una donna azioni e sentimenti considerati tipicamente maschili. In poche parole, una donna non deve travalicare i limiti che le ha imposto la natura e che sono quelli di figlia obbediente, madre e sposa fedele".

La giornalista Annalisa Venditti, docente della Pontificia Università Urbaniana, ha letto alcuni brani del volume, a cominciare dalle note introduttive, in cui la Dal Maso spiega come ci sia "ancora una storia in gran parte da scrivere, quella delle tante donne, di tutte le classi sociali, che diedero il loro contributo alla difesa di Roma. La storiografia ufficiale ha tentato di seppellirle sotto il velo dell'oblio, oppure di sminuirne l'importanza". Un altro passaggio importante del libro è quello che analizza i pochi reperti provenienti dalla tomba di Colomba Antonietti in San Carlo ai Catinari. "Dopo aver preso in esame questi oggetti nel loro insieme - continua Cinzia Dal Maso - credo di poter ipotizzare che siano stati posti con uno scopo ben preciso. Costituirebbero una sorta di epigrafe crittografata per rendere riconoscibile il corpo anche a distanza di molto tempo. I reperti andrebbero letti così: Colomba Porzi (il bottone con le iniziali C.P.), moglie di Luigi (la medaglietta con San Luigi), morta il 13 giugno (la medaglietta con Sant'Antonio, che si festeggia quel giorno), alla Madonna dei Sette Dolori (il medaglione)".

La seconda parte del volume è dedicata alle donne della Repubblica Romana, da quelle che combatterono in prima fila come Colomba Antonietti a quelle impegnate nell'organizzazione del soccorso ai feriti.

ALESSANDRO VENDITTI



PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

SPECCHIO ROMANO

Due capolavori del maestro umbro in mostra al Palazzo Nuovo Natale con Pintoricchio ai Musei Capitolini

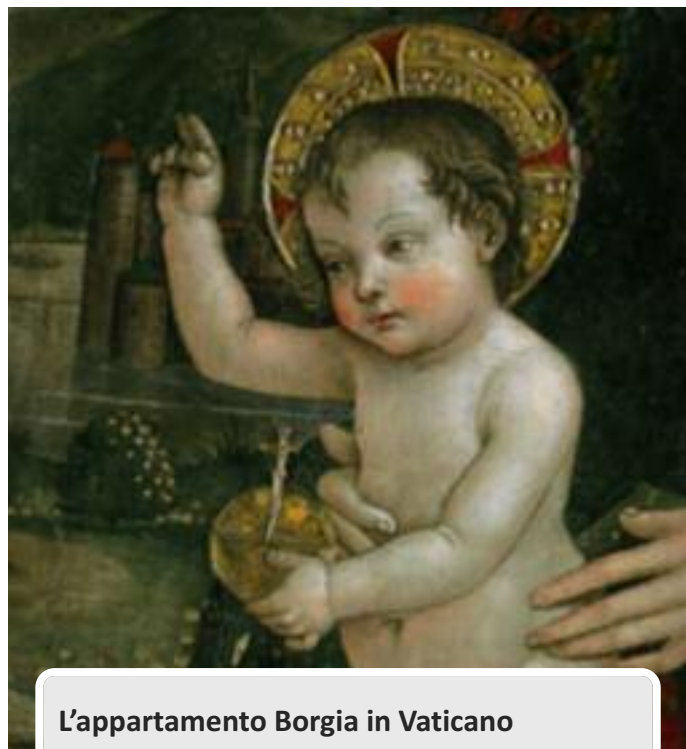
Due straordinari capolavori, due dipinti che fanno la più dolce delle atmosfere natalizie arrivano ai Musei Capitolini come un dono di Roma Capitale alla città: sono un frammento di affresco con la figura del Gesù Bambino benedicente - proprietà Fondazione Guglielmo Giordano - e una preziosa tavola raffigurante la Madonna col Bambino benedicente (della Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura), entrambi opera del Pintoricchio, delicato e sensibile pittore umbro, nato a Perugia verso il 1455-1456 e morto a Siena nel 1513.

Saranno esposti negli spazi di Palazzo Nuovo, a ingresso gratuito, dal 22 dicembre 2011 fino al 5 febbraio 2012.

L'inaugurazione della mostra, aperta al pubblico, è fissata per oggi pomeriggio alle 17,30 alla presenza dell'assessore alle Politiche culturali e Centro storico di Roma Capitale Dino Gasperini, del sovrintendente ai Beni Culturali di Roma Capitale Umberto Broccoli, del presidente della Commissione cultura di Roma Capitale Federico Mollicone, di Claudio Strinati, del direttore del Sistema Musei civici Claudio Parisi Presicce e del presidente dell'Associazione culturale Metamorfosi Pietro Folena.

Il frammento di affresco con la figura del Gesù Bambino benedicente è databile al 1492-1493. La sua vicenda è stata ricostruita con precisione da Franco Ivan Nucciarelli nel volume "Pinturicchio. Il Bambin Gesù delle mani" (Perugia, 2007). Proviene dalla collezione Chigi, dove fu inserito dopo essere stato staccato dal suo luogo di origine, il cubicolo di Alessandro VI nei Palazzi Vaticani, dove probabilmente il Vasari lo vide ancora integro.

L'affresco intero raffigurava la Madonna con il Bambino davanti al pontefice Alessandro VI e se ne conosce l'aspetto originario tramite una copia del primo Seicento del pittore mantovano Pietro Fachetti, scoperta da Incisa delle Rocchette e pubblicata dal Nucciarelli. Era opera di delicata devozione privata e l'immagine, tanto cara al Pintoricchio, del fanciullo benedicente è eseguita con estrema amorevolezza tale da mettere in luce il carattere sereno ed estatico del grande maestro umbro. La tavola raffigurante la Madonna col Bambino benedicente, sottoposta dallo Stato italiano al vincolo di importante interesse dal 1990, fu



L'appartamento Borgia in Vaticano

Rodrigo Borgia nel 1492 divenne Papa con il nome di Alessandro VI. Dopo poco tempo affidò a Pintoricchio la decorazione del nuovo appartamento pontificio. Il complesso era formato da sei sale: da una di esse si passava al "cubicolo", la stanza da letto dove si trovava in origine l'affresco di cui nella mostra viene presentato un frammento. Gli affreschi dell'Appartamento Borgia sono una delle più grandi imprese del Quattrocento, dove la fantasia di Pintoricchio spazia da temi religiosi a soggetti profani, con una costante esaltazione dei Borgia. Il 12 giugno 1493, prima che gli affreschi fossero terminati, si celebrano nelle sale le nozze tra la tredicenne figlia di Alessandro VI, Lucrezia Borgia e il ventiseienne Giovanni Sforza, signore di Pesaro. La decorazione di Pintoricchio venne completata entro la fine del 1494.

esposta per la prima volta nel 1945 in occasione della Mostra d'Arte italiana a Palazzo Venezia, memorabile evento organizzato subito dopo la guerra a testimonianza del concreto interesse dello Stato verso il patrimonio artistico pubblico e privato, posti sullo stesso piano di dignità e tutela. Successivamente la tavola è stata esposta nel 2008 alla mostra del Pintoricchio alla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia (scheda di Francesco Ortenzi nel catalogo a cura di Vittoria Garibaldi e Francesco Federico Mancini, con data-

zione agli ultimi anni del Quattrocento) e infine pubblicata nel catalogo della collezione d'arte della Fondazione Sorgente Group (Roma, 2010) da Gian Maria Mairo, con datazione analoga ma anticipata al tempo della Cappella Bufalini. La tavola è tutta incentrata sul tema della benedizione. Il Bambino e la Madonna guardano verso un punto in basso, al di sotto del dipinto, dove presumibilmente poteva osservarlo il donatore o il committente dell'opera o dove forse si trovava un oggetto di venerazione da tenere sotto la protezione della Madre e del Figlio. Mairo ha riconosciuto nel tipo iconografico della Vergine quello della Stella del Mare, come recitato nelle Litanie della Madonna, per cui è lecito pensare a una sorta di ex voto o di quadro apotropaico legato alla figura di un navigatore. La vicinanza probabile tra questa tavola e i primi progetti del Pintoricchio per la Libreria Piccolomini nel Duomo di Siena potrebbero far pensare addirittura a un'opera collegata con uno dei temi trattati dal Pintoricchio nella Libreria stessa, quello in particolare della sosta a Ancona del papa Pio II Piccolomini in attesa di imbarcarsi per la crociata contro il Turco, scena cruciale del ciclo affrescato.

L'esposizione, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana, è promossa da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il sostegno di Fondazione Guglielmo Giordano, Fondazione Sorgente Group e Camera di Commercio di Roma ed è organizzata dall'Associazione Culturale Metamorfosi con la collaborazione di Zètema Progetto Cultura.

VENDITTI2002@INWIND.IT
CINZIADALMASO@YAHOO.IT

I musei di Roma a portata di mouse

Nasce il sito del sistema espositivo integrato della Capitale

Mettere a sistema le tante risorse espositive e culturali della città, pubbliche e private, per renderle più facilmente fruibili, garantendo un'offerta di mostre qualitativamente sempre più alta durante l'intero arco dell'anno: ecco l'obiettivo di RomaExhibit, la nuova rete dei musei e degli spazi espositivi di Roma, da oggi anche in rete sul sito www.romaexhibit.it. Il sito ufficiale del primo sistema espositivo integrato di Roma Capitale è uno strumento indispensabile per citta-

dini, turisti e appassionati d'arte, un luogo virtuale nel quale è possibile accedere all'offerta museale romana, arricchita da informazioni, notizie, contenuti multimediali e servizi di supporto alle visite. Raccoglie in un unico servizio web tutte le mostre del sistema Rom/Exhibit, rendendole facilmente ricercabili e consultabili, anche su dispositivi mobili. L'idea coinvolge 18 enti culturali pubblici e privati presenti nella capitale e mira a unificare la comunicazione dell'intero sistema museale sotto un unico

logo in grado di veicolare i concetti di "internazionalità" e "istituzionalità" degli eventi offerti dalla Capitale: in totale circa 50 spazi espositivi che per la prima volta programmano e operano insieme.

La programmazione condivisa consentirà di proiettare il Sistema Espositivo della capitale su un piano internazionale e di stabilire un programma senza sovrapposizioni di contenuti e date di inaugurazione. Il tutto nell'ottica di una corretta concorrenza tra soggetti pubblici e privati che, finalmente, diven-



tano coprotagonisti della scena culturale romana. E' anche prevista la realizzazione di un sistema di navette per migliorare il collegamento tra i vari siti espositivi.

ANNALISA VENDITTI